

# Gli Stati Uniti stanno cercando di aprire un nuovo fronte contro la Russia in Siria?

[controinformazione.info/gli-stati-uniti-stanno-cercando-di-aprire-un-nuovo-fronte-contro-la-russia-in-siria](https://controinformazione.info/gli-stati-uniti-stanno-cercando-di-aprire-un-nuovo-fronte-contro-la-russia-in-siria)

5 DICEMBRE 2024

di German Gorraiz Lopez

**Anche se gli Stati Uniti si fossero dissociati dall'offensiva jihadista preparata da Turchia e Israele, l'obiettivo dichiarato del Pentagono sarebbe quello di aprire un nuovo fronte contro la Russia che la costringerebbe a distogliere l'attenzione dalle forze aeree ucraine e rallentare così la sua reazione -offensiva a Kursk e nel Donbass.**

Il caos costruttivo degli Stati Uniti. La Dottrina Carter, ispirata da Brzezinski (1980), mirava ad attuare nel Vicino e Medio Oriente il cosiddetto "caos costruttivo", concetto che si basava sulla massima attribuita all'imperatore romano Giulio Cesare "divide et impera, divide et impera", per ottenere la creazione di **un campo di instabilità e violenza nella regione (balcanizzazione) e causare un caos che si estenderebbe dal Libano, Palestina e Siria fino Iraq, Iran, Afghanistan, Pakistan, Anatolia e Asia Minore.**

Così, l'ex presidente egiziano Hosni Mubarak (deposto per il suo rifiuto di installare basi nordamericane sul suolo egiziano) aveva rivelato in un'intervista al quotidiano egiziano El-Fagr l'esistenza di un presunto **piano di spartizione dell'intera regione del Medio Oriente**, consistente nell'instaurarsi del suddetto "caos costruttivo" attraverso la successiva distruzione dei regimi autocratici di Iraq, Libia, Sudan, Siria e Iran e riservando alla Giordania il ruolo di "nuova patria del popolo palestinese".

**Gli Stati Uniti stanno cercando di aprire un nuovo fronte contro la Russia?**

Approfitando della visita ufficiale di Assad a Mosca e del fatto che venerdì è già un giorno festivo in Siria, i gruppi jihadisti controllati a distanza dalla Turchia e da Israele hanno lanciato un'offensiva lampo entrando ad Aleppo, la seconda città del paese, secondo l'Osservatorio siriano per Diritti umani (SOHR).





**Hayat Tahrir al-Sham (HTS)** è il gruppo più numeroso che partecipa all'attuale offensiva contro il governo di Assad. Il gruppo è guidato da Abu Mohammed al-Joulani e controlla gran parte della provincia di Idlib, e **si ritiene che sia guidato da lontano da Israele interessato a formare un califfato islamico con capitale Aleppo**. Allo stesso modo, le forze del Fronte di Liberazione Nazionale, un gruppo sostenuto da un Erdogan ossessionato dall'idea di fagocitare lo stato curdo-siriano del Rojava, parteciperebbero all'attacco a sorpresa.

Anche se gli Stati Uniti si dissociassero da questa nuova battaglia dopo aver dichiarato di non avere nulla a che fare con l'offensiva guidata da Hayat Tahrir al-Sham, **l'obiettivo inequivocabile del Pentagono sarebbe quello di aprire un nuovo fronte contro la Russia che la costringerebbe a deviare le forze aeree ucraine e rallentare così la loro controffensiva a Kursk e nel Donbass**.

Così, diversi squadroni di aerei russi hanno già lanciato violenti attacchi aerei contro i quartieri di Aleppo controllati dai jihadisti e contro la base di Idlib.

Allo stesso modo, dopo il ritorno di Assad in Siria, l'Esercito arabo siriano starebbe già preparando la controffensiva per recuperare Aleppo e le altre zone occupate dai jihadisti, aiutato nell'impresa militare dalle Forze democratiche siriane guidate dai curdi.

Considerata la superiorità aerea delle forze fedeli ad Assad e i rifornimenti missilistici provenienti dalla Russia, è prevedibile che la controffensiva ufficiale finirà per mettere alle strette gli jihadisti dell'HTS che dovranno rifugiarsi in Libia così come i membri del FLN che troveranno rifugio in Libia e Turchia. **Intanto Erdogan sarebbe già un paria per Putin che tenterà di provocare un colpo di stato da parte dell'esercito turco per defenestrarlo definitivamente**.

Infine, assisteremo alla firma di un nuovo accordo curdo-siriano che sarà attuato dalla regione autonoma del Rojava o Kurdistan siriano sotto la supervisione degli Stati Uniti. **Il resto del territorio siriano sarà sotto la presidenza di un al-Assad rafforzato, che consentirà alla Russia di mantenere le proprie basi navali e controllare le rotte marittime nel Mediterraneo orientale**.

Fonte: Observateur continental

Traduzione: Gerard Trousson